Costruire politiche sociali territoriali nell'epoca della riorganizzazione del welfare

Trieste 4 luglio 2012

	Volontariato	Pubblico
Molto utili per migliorare la qualità dei servizi esistenti	11	9
Molto utili per migliorare le risposte ai nuovi problemi sociali	16	13
Molto utili per migliorare la conoscenza tra pubblico e volontariato	28	19

I dilemmi della governance delle politiche sociali a livello locale

Ci sono ancora le risorse per I servizi sono organizzati in finanziare i servizi? modo efficiente? I cittadini e i beneficiari dei I servizi rispondono ai bisogni sociali? servizi hanno voce?

Le risorse



FONDI STATALI DI CARATTERE SOCIALE (Bilancio di previsione dello Stato - milioni di euro)

		-30,5%	-15,9%	-76,3%	-1,4%	-21,2%
totale	2520	1750,6	1472	349,4	344,5	271,6
Servizio civile	299,5	171,4	170,3	113	113	113
Servizi infanzia	100	100	-	-	-	-
Inclusione immigrati	100	-	-	-	-	-
Affitto	205,6	161,8	143,8	33,5	33,9	14,3
Non autosufficienza	300	400	400	-	-	-
Politiche sociali	929,3	583,9	435,3	75,3	70	44,6
Infanzia adolescenza	43,9	43,9	40	40	40	40
Politiche giovanili	64	30	3,3	2,2	2,2	2,2
Pari opportunità	346	186	185	52,5	52,5	31,4
Politiche famiglia	2008	2009	2010	2011	2012	2013

Contributo degli enti territoriali alla manovra di finanza pubblica

	DI78/2010 2012	DI 98/2011 e 138/2011 2012	DI 98/2011 e 138/2011 2013	DI 98/2011 e 138/2011 2013	DI 98/2011 e 138/2011 2012	DI 98/2011 e 138/2011 2014
Regioni SO	4500	1000	4500	1600	4500	1600
Regioni SS e PA	1000	2000	1000	2000	1000	2000
Province	500	700	500	800	500	800
Comuni	2500	1700	2500	2000	2500	2000
Totale	8500	6000	8500	6400	8500	6400

12% in meno su finanza locale per il 2012 esclusa sanità

L'evoluzione della spesa per i servizi sociali e socio educativi di titolarità dei Comuni

Periodo	Spesa
1996-2009	Crescita lenta ma costante della spesa dallo 0,3% allo 0,42% del Pil
2010-2011	Stabilizzazione della spesa
2012-2013	Riduzione della spesa, nel solo 2012 del 13% rispetto all'anno precedente

Risorse per le politiche sociali locali mosse dai piani di zona

anno	% su spesa complessiva
>2010	3
2005-2009	8
2001-2004	7

Progettazione e piani di zona: stima mancato finanziamento progetti

	2001-2004	2005-2009	>2010
>70%	8	11	25
50%-70%	21	24	34
50-30%	28	34	21
<30%	43	41	20

I servizi sociali e la risposta ai bisogni

Chi ha attirato la nostra attenzione

- Disabile che insultava un mimo
- Volantinatori di RC
- Anziana in sedia a rotelle
- ROM
- Casi servizio inclusione sociale
- Un signore che parla da solo che bivacca e raccoglie cicche
- 3 anziani in sedia a rotelle conuna portantina ancora più anziana
- Un vagabondo che non attraversava la strada
- Un ragazzo disabile in carrozzella
- Una signora con turbante nero e una con un gilè che chiedevano elemosina
- Due ubriachi molestatori
- 2 inginocchiate immobili chiedevano carità
- 3 vestiti in modo trasandato sospetti disoccupati
- Un fumatore all"apparenza perso
- Un nero simulatore che chiedeva l'elemosina
- Un suonatore di piano che chiedeva soldi

I nuovi rischi sociali

Derivanti dalla trasformazione dei mercati del lavoro (il precariato, i working poor, le donne sole con figli che devono conciliare tempi di vita e tempi di lavoro) e dall'altro dal cambiamento delle strutture socio demografiche tradizionali (le famiglie instabili, le famiglie monoreddito, la vulnerabilità sociale, l'integrazione dei nuovi immigrati, il peso dell'invecchiamento eccetera).

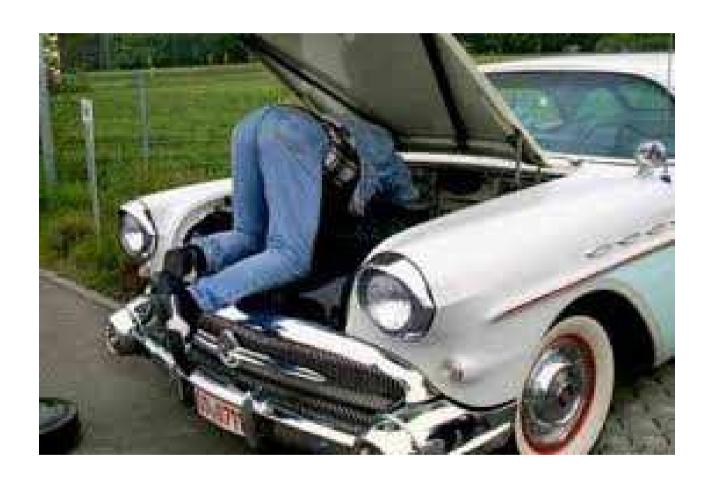
Derivanti dalle trasformazioni demografiche donne sole con figli, carichi di dipendenza sulle famiglie, coppie separate, Vulnerabilità sociale, invecchiamento

La spesa per i servizi sociali in Italia e in Svezia

Rischi	Italia	Svezia
Nuovi rischi sociali	25%	75%
Rischi standard	75%	25%

L'efficienza dei servizi

Un caso di mancato rifornimento





 "...io vengo dall'esperienza di gestione di grandi aziende, mi hanno chiesto una mano e sono venuto a gestire l'amministrazione..la cooperativa ha un fatturato di sei milioni di euro non briciole ma era gestita senza nessuna attenzione ai costi non parlo di tagliare teste o altro, so anche io che servono le persone per garantire la qualità dei servizi ma senta un po' questa...

 Sono arrivato che c'èra un passivo di centoventimila euroabbiamo spese di benzina di circa centotrenta mila euro all'anno la benzina serve per i servizi a doicilio niente da dire ma ogni operatore faceva il pieno dal benzinaio sotto casa...assurdo ho trattato con un unico fornitore un ribasso del 15% ...una cosa normale per un'azienda... ...ho mandato la comunicazioen di servizio agli educatori e ancora c'era gente che continuava a fare benzina al distributore sotto casa...è come se non avessero idea che i soldi della cooperativa sono anche quelli che servonon a pagare i loro stipendi... "

Un orario un po' troppo prolungato



"il centro diurno apre alle 9 di mattina e finiamo le attività alle 15 e 30.....sono arrivato che gli orari erano già questila mattina gli utenti sono accompagnati dai famigliari alcuni arrivano da soli con i mezzi pubblici...iniziamo le attività alle 9 e 15 gli utenti intanto entrano e si siedono sui divani hanno bisogno di cinque minuti prima di iniziare a fare qualcosa non è che sono dei grandi lavoratori (ride)

Gli operatori si programmano un po' la giornata fanno quattro chiacchiere e prendono il caffè è un modo di allentare un pò lo stress...perché non prendiamo il caffè insieme agli utenti? (pausa) non so non mi sono mai posto la domanda a dire la verità potrebbe essere anche una buona idea....

Dare voce ai cittadini e ai beneficiari dei servizi

I livelli della governance

Organizzazioni Enti pubblici Governance esterna della società civile Governance interna

Cittadini, società civile, "mondi vitali"

Un caso di difficoltà uditiva



"....sono arrivata in associazione attraverso un amica che faceva anche lei volontariato io ero molto entusiasta mi piaceva aiutare i ragazzi disabili e eravamo un bel gruppoho studiato scienze dell'educazione e ho fatto anche la tesi su questi argomenti..."

"...me ne sono andata dopo due anni io e altri ragazzi volevamo migliorare le attività c'era molto paternalismo i fondatori erano dei famigliari brave persone, ma per loro l'associazione era lo strumento per rispondere ai bisogni dei loro figli e anche alle loro ansie...è paradossale alle volte come le persoen pensano di fare del bene e creano delle gabbie pazzesche a chi pensano di volere ebene...

....non so se le nostre idee erano tutte buone ma semplicemente non venivano prese in considerazione, in associazione decidevano tutto tre persone che erano convinte di avere l averità in tasca...io mano mano che studiavo mi accorgevo che si poteva fare molto di più e anche per più persone, ma le idee diverse facevano paura...."

Un caso di ego ipertrofico

 "....IO ho messo in piedi l'associazione venti anni fa non c'era niente a quel tempo IO venivo da un passato di sindacato e sapevo farmi ascoltare....vengo ai tavoli ma si perde un sacco di tmpo bisogna esserci e 10 ci sono sempre ma poi se c'è da portare avanti qualche progetto IO so a chi rivolgermi è il vantaggio di essere conosciuti....

 "...nel direttivo siamo in cinque ma alla fine devo fare tutto IO e le decisioni importanti le prendo IO del resto sono quella che lavora a tempo pieno e è chiaro che conosco i problemi MEGLIO degli altri"

Quali sfide per la governance e la pianificazione sociale locale?

Non solo consumare, ma anche costruire percorsi di valore alle risorse attivazione di risorse per il finanziamento dei servizi

Organizzare i servizi dando

Costruire politiche integrate e servizi con ottica multifocale

Costruire percorsi di partecipazione e coinvolgimento ativo dei cittadini e dei beneficiari dei servizi

Produrre risorse





"...io credo molto nel concetto di economia sociale sai cosa è per me l'economia sociale? È un'economia della reciprocità, è aiutare le persone a fare un interesse superiore a quello individuale. Noi lo facciamo con le famiglie quando stipuliamo un contratto le famiglie sanno che risparmiano loro ma risparmia anche la comunità risorse energetiche e che il lavoro è garantito ma lo fanno persone che possono liberarsi dai loro problemi. E' un dare e un avere un circolo di interessi che produce un bene comune"

Costruire politiche e servizi integrati e con un approccio multifocale

I livelli di collaborazione delle reti d terzo settore locali

Livello di collaborazione	%	Innovazione
elevato	21,4	78,6
Medio	30,5	29,5
Basso	66,3	13,7

Un caso di aiuto alle imprese

 "....qui a Bergamo abbiamo fatto 12 accordi sull'articolo 14...in questo momento le aziende sono tutte in crisi gli ordini sono a uno due mesi e la produzioen deve essere flessibile....inserire un disabile o una persona con problemi non è solo una quesione di numeri ma spesso si creano problemi sul processo produttivi....la flessibilità richiesta a tutti i lavoratori è molto alta e certe persone fanno logicamenet più fatica...

• "abbiamo fatto un accordo tra le aziende, le cooperative e l'assessorato per costruire degli accordi per l'esternalizzazione del lavoro alle cooperative....al momento siamo tutti contenti bisogna ricercare soluzioni che aiutino un po' tutti non possiamo pensare che sono solo i disabili a avere bisogno se la gente perde il lavoro ..."

Valorizzazione delle risorse

Un buon investimento

 "....il servizio mi ha pagato una formazioen a un corso d ispecializzazioenper l'accesso aifinanzimenti dei bandi europei...la dirigenteè sempre stata devo dire lungimirante prima di tagliare come fanno tutti si è posta l'interrogativo di come trovare nuove risorse e rendere più produttivo il personale....

 "abbiamo già partecipato a un progetto sull'innovazioen sociale l'anno scorso e siamo arrivati secondi è un modo di lavorare che forse andrebbe sostenuto di piinvece di dire sempre che il personale pubblico non produce niente...per produrre di più una qualsiasi azienda investe sulle sue risorse umane peraltro abbiamo il posto fisso quindi è un investimento che tendenzialmenet rimane"

Partecipazione e coinvolgimento

Il caso della cooperativa sociale Vita Nuova

intervistatore	vi siete impegnati di recente sul tema della qualità?
direttore	Si abbiamo fatto diverse cose: la carta dei servizi per le residenze protette, l'aggiornamento della certificazione
Intervistatore	Perché avete deciso di fare la carta dei servizi?
direttore	Per diverse ragioni primo per essere più trasparenti così sanno quello che offriamopoi anche per evitare contestazioni continue e richieste che arrivano senza capo ne codaquesto diamo e questo è quello che possiamo dare ci chiariamo all'inizio cos non ci sono motivi di screzi.
Intervistatore	Perché proprio la carta dei servizi e non qualcosa di altro?

Il caso della cooperativa sociale Vita Nuova

direttore	Abbiamo già la certificazione dal 2003. fondamentalmente era per migliorare la trasparenza e poi l'ente pubblico spinge molto ultimamente su questa storia. Noi siamo finanziati quasi al 100% sul centro residenziale per cui volevamo dare anche un segnale di attenzione a questa sollecitazione
Intervistatore	La carta dei servizi è stata fatta con l'aiuto di qualcuno?
direttore	Si un consulente noi non avevamo esperienza e sinceramente nemmeno il tempo per fare questa cosa
intervistatore	Sono stat coinvolti anche i famigliari e gli utenti nella costruzione della carta?
direttore	Beh loro sono i destinatari principali è fatta per loro!

Il caso della cooperativa sociale Vita Nuova

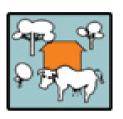
Intervistatore	Certo. Ma intendevo nella costruzione degli indicatori nella forma nella discussione dei contenuti
direttore	No così no. Ma sinceramente non so nemmeno se abbia un grande senso I genitori dei disabili sono spesso molto problematici alcuni sono molto anziani. I disabili poi cosa possono dire?



Cosa è importante per i disabili?

























Punta il dito su ogni voce, chiedi: e questo, perché?

Bertolt Brecht